EDITORIALE

Il presente numero offre un vasto e interessante paesaggio di contributi scientifici di differente natura disciplinare, sottolineando in tal modo l'inter- e la trans-disciplinarità di cui l'Istituto Universitario Sophia e l'omonima rivista vogliono essere luogo ed espressione di ricerca.

L'articolazione degli articoli proposti è ritmata da cinque sessioni: *Saggi*, *Laboratorio*, *Ricerche*, *Forum* e *Recensione*.

Tra i *Saggi*, il primo è quello di Paul O'Hara, il quale delinea, a partire dalla riflessione di Bernard Lonergan nella sua opera *Insight*, quale possa essere il senso da conferire alla percezione umana. Dopo aver spiegato come interpretare quest'ultima, distinguendola dagli atti consapevoli della conoscenza, l'autore arriva anche a spiegare quello che il teologo canadese denominava "pure desire to know". La dottrina agostiniana dell'*amor Dei* e dell'*amor Sui* viene recuperata quale contesto remoto per comprendere il fondamento teoretico di questa riflessione di Lonergan.

Nel secondo articolo, Matteo Raffaelli illustra un percorso che, dalla metafisica triadica di Platone presente nella "seconda navigazione", in cui viene menzionata la triade Essere, Conoscenza e Bene, arriva, attraverso l'idealismo di Hegel, alla metafisica trinitaria di Campanella, dove il ritmo di Potenza, Sapienza e Amore si rivelano nella forma di "toticipazione". Sempre in relazione all'essere, e dunque su un piano metafisico, viene recuperato il significato che questi tre pilastri della cultura occidentale hanno conferito alla nozione di "nulla".

Il terzo articolo, di Maria Aiello, approfondisce il tema dello sport, ponendo il significato di questo termine in stretto legame con la nozione di gioco, mostrandone la valenza tanto per la figura dell'atleta quanto per quella del tifoso. Dopo un primo momento in cui si analizzano i due termini dal punto di vista lessicale, ci si addentra all'interno dello stesso fenomeno sportivo, cogliendone quegli elementi che lo costituiscono e caratterizzano. Lo stretto rapporto tra sport e gioco che emerge in questa riflessione sembra essere messo in crisi, da un lato, dal professionismo, dall'altro, dalla dimensione economica, facendo così nascere due diversissime visioni dello sport: una come gioco-divertimento e un'altra come lavoro-guadagno. Un interessante elemento sottolineato che deve sempre caratterizzare lo sport è la conservazione nei singoli soggetti della dialettica e dell'equilibrio tra la spontaneità/creatività e le regole che comunque determinano un corretto raggiungimento del suo scopo.

Nel quarto articolo, Bernhard Koerner propone un approfondimento del significato ontologico della categoria dell'"in-mezzo" a partire dalla riflessione del contributo filosofico e teologico di Klaus Hemmerle nelle sue *Tesi di ontologia trinitaria*. Viene sottolineato come in quest'opera Dio venga pensato non attraverso quella riflessione di matrice ellenistica che lo vede in una statica e apatica fissità, ma come evento relazionale fra Padre, Figlio e Spirito Santo: l'esserci-in-mezzo, dunque, non solo appartiene all'essenza divina, ma può essere addirittura il luogo in cui Dio stesso diventa evento nelle relazioni tra gli uomini.

In *Laboratorio* è presentata, a mo' di articolo, una sintesi della tesi di laurea in filosofia di Francesco Serra, dove vengono recuperati e analizzati due termini-chiave della riflessione di Sergio Quinzio, "apocalisse" e "impotenza di Dio": il primo, come suggerisce etimologicamente il lemma stesso, dice lo svelarsi di Dio da uno stato di nascondimento; il secondo, invece, sottolinea quella caratteristica di Dio che si manifesta nei tre grandi eventi che articolano il rapporto del Creatore con la sua creatura: la creazione del mondo, l'incarnazione del Verbo di Dio e, infine, l'evento pasquale di morte e resurrezione.

In *Ricerche* si propone un articolo che sintetizza il percorso filosofico della tesi di dottorato di Maria Benedetta Curi, discussa pubblicamente all'Istituto Universitario Sophia lo scorso giugno, intitolato "Nella sfida di un pensare nuovo: narrando l'esperienza di una ricerca". Viene qui presentato il contributo di due maestri del pensiero, Franz Rosenzweig e Klaus Hemmerle, i quali – seppure in modo differente – in alcuni scritti che hanno caratterizzato il loro pensiero hanno messo in luce come il "dialogo", colto dall'autrice come vero e proprio evento di unità compartecipato, sia di così fondamentale importanza da poter divenire luogo in cui realmente accade la novità del pensare.

Nella terza parte del numero, come *Forum*, sono pubblicati gli articoli di tre interventi proposti da alcuni docenti dello IUS, in occasione di un Convegno svoltosi nella Facoltà Teologica Ortodossa di Cluj lo scorso novembre, sul tema dello Spirito Santo in Basilio di Cesarea e alla luce della teologia che scaturisce dal carisma dell'unità. Il primo articolo proposto è quello di Piero Coda, il quale mette in luce alcuni elementi decisivi e innovativi per la teologia trinitaria e la pneumatologia, sia per l'Oriente che per l'Occidente, a partire da un'attenta analisi di alcuni passi del trattato *Sullo Spirito Santo* di Basilio Magno. Il secondo articolo è di Giovanna Porrino, la quale analizza il significato e il contesto di "Spirito di Dio" e "Spirito Santo" nella Bibbia ebraica. L'ultimo articolo è quello di Alessandro Clemenzia, il quale, a partire dagli scritti di Chiara Lubich, approfondisce alcune peculiarità sistematiche per una teologia sullo Spirito Santo, sottolineando le implicazioni che questo discorso può avere sul piano antropologico.

Nell'ultima parte, a conclusione del numero, si propone la *recensione* di Piero Coda al saggio pubblicato da Laura Gherloni, intitolato *Dopo la semiosfera. Con saggi inediti di Jurij M. Lotman*, (Filosofie, 335) Mimesis Edizioni, Milano 2014.

Alessandro Clemenzia